

Collana Materiali e documenti 3

Video didattico sull'uso interattivo del TAM-2

Federica Micale, Irene Bracone, Maria Antonietta Pinto



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2015



Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Copyright © 2015

Sapienza Università Editrice

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it

editrice.sapienza@uniroma1.it

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

ISBN 978-88-98533-66-4

Pubblicato a dicembre 2015



Quest'opera è distribuita
con licenza Creative Commons 3.0
diffusa in modalità *open access*.

In copertina: la *word cloud* è stata generata attraverso il sito www.wordle.net

I. NATURA E FUNZIONE DEL PRODOTTO

Cosa è un video didattico sull'uso interattivo di un test metalinguistico?

È il prodotto di una videoregistrazione che inquadra un gruppo di partecipanti mentre discutono sulle frasi di un test metalinguistico, nella fattispecie del TAM-2 (Test di Abilità Metalinguistiche. Pinto, Candilera, Iliceto 2003).

Mentre l'utilizzazione abituale del test prevede la sola partecipazione individuale in forma scritta, poi valutata secondo i criteri del test medesimo, nell'uso interattivo dello strumento questa utilizzazione individuale è solo la prima fase di un'esperienza in cui ci si propone di potenziare le abilità misurate.

A questo fine, i partecipanti tornano ad analizzare insieme, sotto la guida di un tutor più esperto di loro, quali siano le risposte più adeguate e soprattutto il metodo migliore per affrontarle.

II. IL TAM-2

Il TAM-2 è un test che misura la capacità di riflettere sulla lingua, sui suoi significati, sulle sue forme grammaticali nella fascia di età che va dalla fine della scuola primaria a tutta la scuola secondaria di primo grado (9-14 anni).

Comprende sei prove: Comprensione, Sinonimia, Accettabilità, Ambiguità, Funzione grammaticale, Segmentazione fonemica. Creato in Italia alla fine degli anni ottanta (Pinto, Titone, 1989) è stato poi validato su un campione nazionale (Pinto, Candilera, Iliceto, 2003) ad uso degli psicologi - scolastici e clinici - di insegnanti, di ricercatori in generale.

Nell'uso che proponiamo qui, l'obiettivo primario non è né quello di misurare delle abilità, né quello di diagnosticare eventuali carenze (Melogno, 2014). Si tratta, invece, come detto, di potenziare queste abilità attraverso il confronto fra le posizioni adottate dai partecipanti, sotto la guida di un adulto esperto in questo test.

Il test ha, infatti, una particolarità che non esiste in nessun altro strumento metalinguistico, e cioè che formula prima una domanda di carattere generale, a cui si può rispondere come *sì/no, giusto/sbagliato, elemento x/elemento y, etc*, e poi una domanda che chiede di *giustificare* le basi della risposta precedente.

Già l'uso individuale scritto del test stimola il ragionamento, al di là ("meta") della semplice conoscenza di regole e di significati della lingua. Nell'uso interattivo e orale del test, questa caratteristica viene esaltata proprio dal confronto fra opinioni differenti e dal pungolo offerto dal tutor del gruppo, che stimola a scegliere quali siano gli elementi che fanno capire dove si situa il cuore del problema.

Le dinamiche che si instaurano tra i partecipanti nel discutere della maggiore/minore adeguatezza di una risposta, mostrano, appunto, lo svolgersi di *ragionamenti sulla lingua* e non una esibizione di *conoscenza della lingua*.

Dal momento che i partecipanti vengono reclutati sulla base di una somministrazione del test, da cui risultano livelli di abilità metalinguistica eterogenei fra loro, nell'interazione che il video ritrae sono in presenza partecipanti di diversi livelli.

Vi possono essere in tutto tre livelli, in base alle indicazioni del test: ML0, che corrisponde ad una assenza di analisi o ad un'analisi insufficiente; ML1, che corrisponde ad una analisi pertinente ma ancora incompleta e quindi unilaterale; ML2 che corrisponde ad una analisi che denota non solo pertinenza, ma anche ricerca di coerenza.

Nell'interazione si confrontano sempre un partecipante il cui livello prevalente nelle risposte alla somministrazione precedente è risultato essere ML0, un partecipante il cui livello prevalente nelle risposte è risultato essere ML1 e un partecipante il cui livello prevalente nelle risposte è risultato essere ML2. Per livello prevalente di risposta si intende il 75% di risposte di un determinato livello.

Nel corso dell'interazione si noterà come si incontrino e scontrino le rispettive posizioni e come il tutor conduca le interazioni cercando di favorire uno stadio più avanzato di quella consapevolezza delle strutture e dei significati della lingua, che si denomina consapevolezza metalinguistica.

In questo test, la nozione di livello metalinguistico si basa sull'idea piagetiana di "regolazione mentale", che può essere di tipo "alfa", "beta", o "gamma" (Piaget, 1975; Pinto, 1999) e fornisce un tipo di valutazione statica.

D'altro lato, l'interazione crea una "zona di sviluppo prossimale" (Vygotsky, 1934; It. 1962;1990) in ogni partecipante, quale che sia il suo livello iniziale, con possibilità di superamento e di arricchimento. Ciò offre la base per una valutazione di tipo dinamico.

V. TRASCRIZIONE E ANALISI DELL'INTERAZIONE DEL FOCUS GROUP SUL TEST DI ABILITA' METALINGUISTICHE N°2

Di seguito, presentiamo lo svolgimento delle interazioni fra tre partecipanti, da sinistra a destra, rispettivamente ML1, ML0 e ML2, insieme alla tutor.

Le interazioni sono suddivise in base agli item del TAM-2 su cui la discussione ha avuto luogo. Inizialmente questi item sono quelli che aveva selezionato la tutor dalle singole prove sulla base di un protocollo già stabilito. Da un certo punto in poi, gli item vengono proposti spontaneamente dalle partecipanti, in base alle loro curiosità in fase di somministrazione.

DURATA	45:42 min.
LUOGO	Roma [Italia]
FEBBRAIO '15	



[COLLEGATI A YOUTUBE PER VISUALIZZARE IL VIDEO DIDATTICO](#)

ANNOTAZIONI	
ML0	PARTECIPANTE DI LIVELLO INIZIALE ML0
ML0	PARTECIPANTE DI LIVELLO INIZIALE ML0
ML0	PARTECIPANTE DI LIVELLO INIZIALE ML0
T	TUTOR CONDUTTORE

"LA MINESTRA OGGI E' CATTIVO"
(dalla prova di Accettabilità)

TRASCRIZIONE		COMMENTO
T	Allora cominciamo nella discussione delle domande che abbiamo fatto durante il test, eh?! Allora come vi è sembrato il test?	Fase di "riscaldamento" del gruppo e di avvio del lavoro.
Tutte	Facile	La tutor presenta il "gioco", assicurandosi di una adesione autentica delle partecipanti.
T	Vi siete divertite?	
Tutte	sì	Le partecipanti, a loro volta, reagiscono con spontanea positività: alzando la mano, sorridendo e manifestando tutte e tre con eguale slancio il loro gradimento.
T	Benissimo. Allora la prima cosa che vi chiedo di leggere è la frase "La minestra oggi è cattivo", ok? Ce l'avete? Allora chi è che mi vuole dire come ha risposto? La consegna della domanda era: secondo te significano, significano ... comunque è una frase che si può dire? La minestra oggi è cattivo ... chi comincia? Vai	
ML0	Allora io ho dato ... è sbagliata	Sia ML0 che ML1 dicono convintamente che la frase non è dicibile, pur con argomenti di diverso livello. Da un lato, un argomento grammaticale appropriato (violazioni di regola di accordo di genere), dall'altro un argomento di contenuto del tutto improprio (<i>cattivo=non buono</i>). C'è quindi oscillazione tra forma
T	Mh, siete tutti d'accordo?	
Tutte	sì	
T	Che avete scritto così. E chi di voi mi vuole dire perchè secondo voi è sbagliato? Allora comincia, vai Giulia	
ML1	Perchè il soggetto è al femminile	
T	Che cosa hai scritto però?	
ML1	Va così perchè cattivo è anche sinonimo di "non è buona", perciò la frase è "la minestra è cattiva", perchè il soggetto è femminile	
T	Ok .. vai	

ML0	Allora io ho messo: perchè va così? Perchè cattivo è anche sinonimo di non buona e poi così ha più senso	e contenuto nell'interazione tra ML0 e ML1.	
T	E tu invece?	Interviene ML2 con un approccio decisamente formale e utilizzato in maniera coerente: il problema posto è categorizzato immediatamente nelle forme grammaticali canoniche: "soggetto", "predicato", "femminile", . Su questa argomentazione ML0 e ML1 si allineano senza aggiungere altro.	
ML2	Allora io ho scritto va così perchè il soggetto è al femminile e il predicato anche deve essere al femminile		
T	Il predicato .. però qua dove è l'errore?		
Tutte	È cattivo!		
T	È cattivo ... perchè?		
ML2	Perchè il soggetto è al femminile		
T	Ok ... e siete tutti d'accordo su questa cosa?		
Tutte	sì		
T	Ma cattivo che cosa è ?		La tutor vuole far approfondire l'analisi alle partecipanti per verificare altri aspetti: il ruolo grammaticale dell'aggettivo "cattivo". Emerge il grande divario tra ML2 e ML0; la prima inquadra immediatamente l'aggettivo come predicato nominale, mentre la seconda lo collega ad una proprietà di contenuto del soggetto. ML1 si colloca in
ML0	Un aggettivo ... un aggettivo della minestra		
T	Tu? secondo te cosa cosa è?		
ML2	Non lo so		
T	Quello che mi stavi dicendo, dillo		
ML2	Predicato nominale ?!		
T	È predicato nominale perchè "è cattivo"		
ML0	È cattivo, ahhh		
ML1	Come è ? cattiva		
T	Ok e si concorda con che cosa?		
ML2	Perchè si concorda con il soggetto		
T	Ma siete tutti d'accordo con questa cosa?		
Tutte	Sì sì		

		maniera intermedia, riproducendo la domanda che si formula normalmente a scuola: "Come è? Cattiva".
T	Oggi dobbiamo un po' convincere, se avete scritto cose diverse, vi dovete un po' convincere tra di voi, eh? Dovete un po' lottare per far valere la vostra opinione, ok? Quindi siamo tutti d'accordo che la frase giusta sarebbe..?	Per concludere su questo item di apertura, la tutor enuncia un principio forte che dovrà guidare Tutte: le interazioni. In questo "gioco" non si tratta di trovare accordi "facili" e risposte che "soddisfino la maestra". Si richiederà, invece, uno sforzo per convincere l'altro e quindi il contrasto di opinioni sarà un valore, non una debolezza.
<p>"TOCCA / BOCCA" (dalla prova di Segmentazione fonemica)</p>		
	TRASCRIZIONE	COMMENTO
T	ok. l'altro invece che volevo vedere con voi è quello dove vi chiedevamo di dare due .. il test vi dava due parole "tocca" e "bocca" mh? E vi chiedevamo in che cosa si differenziassero queste parole, soprattutto che cosa avevano uguali e che cosa si differenziavano. Chi risponde,	La tutor propone un item della prova di segmentazione fonemica, basata su differenze ed uguaglianze in una "coppia minima" : <i>tocca-bocca</i> . L'item si rivela

	chi vuole leggere?	facile per ognuna delle partecipanti che colgono Tutte: sia le differenze e similitudini fonemiche, che le differenze semantiche. Il problema è risolto immediatamente anche da ML0, la quale coglie subito la differenza semantica fra le due parole e riesce anche a ricapitarle come categorie rispettivamente di verbo e di nome.
ML2	Allora tocca-bocca che cosa hanno uguale? Hanno uguale occa	
T	Occa ... poi la seconda domanda quale era?	
ML0	In che cosa si differenziano? Si differenziano in "t" e "b"	
T	E poi si chiedeva il significato di queste parole	
ML2	Tocca significa toccare qualcosa, invece bocca è una parte del viso	
T	Avete scritto la stessa cosa?	
Tutte	sì	
T	Leggete quello che avete scritto	
ML0	Queste due parole significano toccare quando qualcuno tocca delle cose, bocca è una parte del viso	
ML1	Queste parole significano: tocca significa qualcosa che si tocca, bocca una cosa che si trova nel viso	
T	Ok, ma che cosa sono queste due parole?	
ML0	Tocca è un verbo e bocca è un nome	
ML2	È un nome	
T	Quindi siete tutti d'accordo su quello che avete scritto?	
<p>"FARSI LA MACCHINA. FARSI I CAPELLI. FARSI GRANDI." (dalla prova di Ambiguità)</p>		
TRASCRIZIONE		COMMENTO
T	Oh, poi un'altra cosa sulla quale vi volevo chiedere che	Anche in questo item le tre partecipanti

	cosa ne pensaste è la domanda in cui si danno tre frasi, no? Farsi la macchina, farsi i capelli e farsi grande, mh? Chi vuole leggere che cosa ha scritto? Vai comincia tu	raggiungono da subito una forte convergenza, sia per l'aspetto linguistico che per quello metalinguistico.
ML1	La parola farsi ha lo stesso significato? No, non ha lo stesso significato	Ognuna riesce a trovare con facilità un sinonimo adeguato ad ognuno dei sensi possibili del verbo "farsi".
T	Poi vi chiedeva .. questo adesso lo leggiamo tutti, ognuno legge le proprie frasi eh?	
ML1	Farsi la macchina ho scritto comprare la macchina, farsi i capelli andare dal parrucchiere e farsi grandi diventare grandi ...	Anche la tutor non ha bisogno di sollecitare ulteriore accordo tra le partecipanti.
T	Aspetta. E ...	
ML0	Farsi la macchina procurarsi la macchina, farsi i capelli acconciarsi i capelli e farsi grandi diventare grandi	
ML2	Allora farsi la macchina comprarsi la macchina, farsi i capelli andare dal parrucchiere e farsi grande è crescere	
T	Quindi avete risposto tutti quanti che farsi non ha lo stesso significato, quindi nei tre casi che cosa vorrà dire farsi? Nel primo caso ..?	
Tutte	Procurarsi la macchina	
T	Farsi i capelli?	
ML0	acconciarsi	
ML2	Andare dal parrucchiere	
T	E farsi grande?	
Tutte	crescere	

"LA ZIA DIPINGE.
IL RITRATTO DELLA ZIA ORA E' FINITO.
(dalla prova di Ambiguità)

TRASCRIZIONE		COMMENTO
T	Poi c'era un'altra frase "la zia dipinge. Il ritratto della zia ora è finito." e qui no? Come l'avete trovata questa domanda?	Da questo item scatta una fase in cui l'interazione si fa molto più dinamica, con un equilibrio maggiore fra i turni di parola delle partecipanti.
ML0	facilissima	ML0 e ML1, spontaneamente, convergono sulla interpretazione di "zia" come <i>soggetto</i> dell'azione di "dipingere". Non prendono in considerazione, però, che la zia potrebbe essere contemporaneamente <i>oggetto</i> e <i>soggetto</i> del "dipingere", rispettivamente come autrice di un autoritratto (soggetto), o del ritratto di un altro. ML2 esprime i suoi dubbi proprio a causa di questa doppia possibilità.
Tutte	facile	
T	Facile? Allora vediamo un po', ognuno legge la risposta. Comincia dai	
ML2	Leggo anche la domanda?	
T	certo	
ML2	Che cosa vuol dire "della zia"? Vuole dire che la zia è nel ritratto o che il ritratto è stato dipinto dalla zia?	
ML2	Io ho scritto il ritratto della zia ora è finito	
T	mh	
ML0	Io ... la zia dipinge. Il ritratto della zia ora è finito. Che cosa vuol dire sulla zia? Vuol dire che la zia è nel ritratto oppure il ritratto è stato dipinto dalla zia? Significa che il ritratto è stato dipinto dalla zia	
T	Quindi siete tutti d'accordo sul fatto che il dipinto è stato dipinto dalla zia?	
ML1	Pure io, sì	

ML2	No, io ho scritto che il ritratto della zia ora è finito	
T	Ok, però la zia ci chiedeva la zia è nel ritratto o il ritratto è stato dipinto dalla zia? Cosa diresti tu adesso?	<p>Su questa contraddizione la tutor incita a trovare quale sia l'elemento dirimente fra l'ipotesi di "zia" come oggetto o come soggetto.</p> <p>Per la prima volta viene analizzato il significato di <i>agentività</i> inerente al verbo "dipingere": si può dipingere un altro e se stessi. Per cui un ritratto può essere fatto da un altro (eteroritratto) o da se stessi (autoritratto). È significativo che si sia creata una interazione così lunga (4.36 min) e in maniera contrastata, intorno ad un elemento che in semantica ha un valore centrale, precisamente la nozione di <i>agentività</i> ("chi fa cosa", Duranti 2007).</p>
ML2	Il ritratto vuol dire che tu fai un'altra persona no?! Se tu fai lo stesso, quindi fai ...	
T	Quindi, che cosa significa secondo te questa frase? Che la zia è nel ritratto o che è stato dipinto dalla zia?	
ML2	Che la zia è nel ritratto	
T	Quindi non l'ha fatto lei il ritratto	
ML2	No, non l'ha fatto lei	
t	Mh, ok. E che cosa te lo fa dire questa cosa? Perché adesso devi convincere loro che hanno risposto in modo diverso, devi convincerle a pensare un po' come te. Leggi bene la frase	
ML2	La zia dipinge. Il ritratto della zia ora è finito.	
T	Quindi?	
ML2	Come fai a saperlo con sicurezza? Io ho scritto perchè la zia non sa farsi un ritratto da sola	
T	Ok quindi? È la zia che dipinge o ... no perchè qui dice: la zia dipinge, il ritratto della zia ora è finito	
ML2	Sono due frasi o è una frase intera?	
T	È una frase unica. Tu l'hai	

	vista come due frasi? Va bene, adesso provala a pensare come una frase unica	
ML1	Io ho capito che ...	
T	Aspetta eh, provala a pensare come una frase unica. Intanto tu che dici?	
ML1	Io ho capito che la zia fa un ritratto, di un'altra persona, non di se stessa, quindi riesce a fare un ritratto	
ML0	Sì, io invece ho pensato che praticamente per la seconda domanda avevo un po' di difficoltà, però ho capito che il ritratto della zia ora è finito per la prima domanda. La zia dipinge, però se la zia si doveva dipingere da sola già si sarebbe detto la zia si sta facendo un ritratto.	
T	Ok, tu che pensi dopo che hanno detto queste cose?	
ML2	Do ragione a loro	
T	E quindi?	
ML2	Che ho sbagliato io	
T	Però a parte che è sbagliato, la zia dipinge, il ritratto della zia ora è finito quindi siamo tutti d'accordo ...?	
ML2	Che la zia fa un ritratto	
T	Fa un ritratto, ok?! questa cosa alla luce di quello che hanno detto gli altri cosa te lo fa dire? Che è un po' quello che dicevi tu no?! Che la zia ?!	
ML2	Non può farsi un ritratto da sola	
T	ok	
ML0	Se no come fa a fare se stessa	

T	Ok .. come vi è sembrata questa prova rispetto a tutte le altre?	
ML1	Più o meno	
ML0	Eh, più o meno	
ML2	Il pezzo della zia è stato difficile	
T	sì	

"LA VECCHIETTA STA DI FRONTE AL BAMBINO.
IL BAMBINO STA DIETRO LA VECCHIETTA"
(dalla prova di Sinonimia)

TRASCRIZIONE		COMMENTO
T	E poi ce ne era un altro che mi aveva un po' incuriosito. Allora se vi va di parlarne ...	Si esamina ora una contrapposizione tra due avverbi spaziali tratti dalla prova di Sinonimia.
ML1	Sì sì, io sì	Sulla domanda L c'è una forte e spontanea convergenza di tutte le partecipanti, che ritengono le due frasi non sinonime l'una dell'altra.
T	Allora la vecchietta ... prendetelo, così leggiamo quello che avete scritto. La vecchietta sta di fronte al bambino, il bambino sta dietro la vecchietta, mh ok? Allora prova a leggere le risposte, Giulia vai comincia tu	
ML1	Significano la stessa cosa oppure no? No, non sono le stesse cose	
T	Voi che cosa avete risposto?	
ML2	No, non significa la stessa cosa	
T	Ok, quindi siete tutti d'accordo che non significa la stessa cosa ok? Andiamo a vedere che cosa è che vi ha fatto dire questa cosa	La tutor si inserisce per verificare le basi del ragionamento, chiedendo cosa bisogna andare a "vedere".

		La tutor punta, quindi, per la prima volta in modo esplicito su una questione di "metodo", ai fini del "gioco del convincere".
ML1	Allora me lo fa dire con sicurezza il fatto che la vecchietta sta di fronte al bambino, mentre il bambino sta dietro la vecchietta	Per la prima volta ML0 seleziona le parole-chiave delle domande e ne ritraduce il significato. Da un punto di vista metalinguistico questo segna un progresso importante.
T	mh	
ML0	Allora me lo fa dire con sicurezza il dietro e fronte, cioè fronte indica che gli sta davanti e dietro il contrario di davanti	ML2 ricapitola il tutto, accentuando la questione della coerenza nella interpretazione delle frasi.
ML2	Perchè un conto è dire che la vecchietta sta di fronte al bambino, il bambino sta dietro la vecchietta, il bambino non può stare dietro alla vecchietta, cioè se il bambino sta dietro non può stare davanti, lo può vedere la vecchietta	
T	Lo può vedere	
ML2	Lo può vedere il viso del bambino	
T	Ok, quindi quali sono secondo voi le parole che secondo voi rendono diverse queste frasi?	Il gruppo si compatta ricapitolando i significati dei due avverbi principali "di fronte" e "dietro".
Tutte	Fronte e dietro	
T	Di fronte e dietro, perchè? Che significato hanno?	
ML1	Di fronte quando uno sta davanti e dietro quando uno sta dietro	

"IL GATTINO AFFERRAVA IL CORDINO.
IL CORDINO AFFERRAVA IL GATTINO"
(dalla prova di Accettabilità)

TRASCRIZIONE		COMMENTO
T	Allora dai vediamo questo qua. Allora anche qui c'erano due frasi ok? Il gattino afferrava il cordino, il cordino afferrava il gattino. Quello che vi si chiedeva è se queste due frasi si possono dire oppure no?	La discussione fra le partecipanti gira attorno alle diverse interpretazioni di "cordino" e "afferrare".
T	Allora dai	ML2 solleva il problema sulla
ML2	Scusa, posso dire una cosa? Cordino è collare?	polisemia della parola "cordino", che può essere anche un
ML1	Una corda è ...	collare che ferma un
T	Una corda	animale e della parola
ML2	Quella del collo?	"afferrare" che può
ML0	No, una corda ad esempio può essere quella che sta appeso da qualche parte e ...	volere dire "tenere", "reggere" in senso
T	vediamo	generico.
ML1	Il gattino afferrava il cordino si può dire? Sì sì, può dire. Il cordino afferrava il gattino, no non si può dire. Perché? Io ho dato queste risposte perchè il gattino può afferrare la corda, quindi la corda non può afferrare il gattino	La polisemia di ognuno dei due termini può cambiare completamente lo status di accettabilità delle singole frasi.
T	E che cosa è sbagliato ? Tu Chiara che ne pensi?	ML0, nella sua concretezza, solleva il problema del
ML2	Io ho fatto il contrario, che il gattino afferrava il cordino non si può dire e il cordino afferrava il gattino, sì si può dire perchè un conto	carattere inanimato del "cordino", che si oppone a quello animato del "gattino".

	<p>è che il gattino afferrava ad esempio con i denti il cordino, invece il cordino è come se afferrava la zampa o non lo so per reggerlo, per tenerlo</p>	
T	Era tenuto quindi?	
ML2	Sì, era tenuto.	
T	Voi siete d'accordo con questa cosa? Tu Sveva cosa hai pensato?	
ML0	Io ho pensato come Giulia che il cordino poteva essere anche una corda legata al muro e la prima frase il gattino afferrava il cordino poteva essere anche che lui la prendeva con le zampine	
ML0	e la seconda il cordino afferrava il gattino non può avere le mani, gli occhi ...	Di fatto, questa opposizione semantica è centrale nella
ML2	Però vabbè ... se scusa ... se sta appeso al muro e lo regge con una zampa, allora vuol dire che lo afferra, no?	coppia di frasi in esame, e <i>ML0</i> contribuisce a farla cogliere dal gruppo.
T	E che cosa secondo voi in queste due frasi crea un po' di confusione? Quale è la parolina?	La tutor, a sua volta, afferra l'occasione per porre di nuovo la questione del metodo: "quale è la parola?".
ML2	Che il gattino afferra il cordino e il cordino afferra il gattino	
T	Sì, ma quale è la parola in queste due frasi?	
ML0-2	afferrare	L'analisi si concentra sui vari sensi di "afferrare" e sulla "agentività" di "cordino".
T	Perchè? Perchè a te afferrare ti ha confuso un po'?	Anche <i>ML1</i> punta l'attenzione sul fatto
ML2	Perchè non avevo capito se era il gattino che con le zampe afferrava il cordino o se il cordino lo avrebbe, lo stava	

	reggendo attaccato alla zampa	<p>che <i>il cordino non può avere intenzioni, come può averle un essere animato.</i></p> <p>La tutor ricapitola la compatibilità dei vari sensi delle parole più importanti dell'item, e in particolare del verbo.</p> <p>Complessivamente, la discussione sui significati assume caratteristiche di sofisticatezza fin qui non emerse e spiega la particolare lunghezza dell'interazione (circa 6 minuti).</p>
T	Quindi è il verbo afferrare che un po' crea confusione?	
ML0	Per me poteva essere tutti e due, cioè io ero un po' confusa tra afferrava e il cordino perchè praticamente il cordino c'è in tutte e due le frasi, soltanto che in una dice un altro significato, invece nella seconda lo dice diverso	
ML1	Io la penso come Sveva	
ML2	Però l'esempio che ha fatto Sveva, il cordino stava attaccato al muro poteva anche essere il cordino che stava attaccato al muro reggeva il gattino; per esempio se si era comportato male, l'avevano legato e l'avevano messo su	
T	Quindi il cordino compie un'azione?	
ML2	A me sembra così, giusto come la penso io	
T	Quindi il significato di afferrare come qualcosa che tiene un'altra cosa, un'altra persona?	
T	Questa cosa voi l'avevate pensata?	
ML1	no	
T	Perchè cosa non avevate pensato, che il cordino non avesse ...?	
ML1	Perchè non può afferrare il cordino, non è che gli può dire vieni qua	
T	Non lo può afferrare nel senso ...	
ML2	Sì ma allora, quando è che ...	

	un conto che c'è l'azione dell'uomo che lo tira ...	
T	Quindi diciamo non è un significato concreto di afferrare, ma è un significato un po' più astratto? Qualcosa che, no?!	
ML2	Di cosa? non ho capito	
T	Di afferrare no?! Afferrare con le zampe, ma è un afferrare inteso come tenere. Potrebbe andare secondo voi come spiegazione? Anche quella di Chiara secondo voi?	
ML1	sì	
T	Secondo te?	
ML0	No, va bene va bene	
T	Va bene ...	

"LA MAESTRA TOSSIVA.
LA MAESTRA TOSSIVA L'AUTOMOBILE"
(dalla prova di Accettabilità)

	TRASCRIZIONE	COMMENTO
ML2	Facciamo la maestra tossiva	Per la prima volta una delle partecipanti propone lei stessa un item da discutere, sulla base dei ricordi di cosa aveva trovato divertente: l'opposizione fra il "tossire" generale e il "tossire" un'automobile.
T	Vi ha fatto ridere questa domanda, allora leggiamo, vai	Tutte notano l'incompatibilità fra
ML1	Io leggo ... La maestra tossiva si può dire? Sì, si può dire. La maestra tossiva l'automobile si può dire? No	l'azione del "tossire" come azione generale e del "tossire" come "espulsione" di

	non si può dire. Perché hai dato queste risposte? Ho dato queste risposte perché la maestra può tossire, mentre non può tossire l'automobile.	un'automobile dall'interno del proprio corpo.
T	E quale è, dove è qualcosa che non va?	La tutor sollecita l'attenzione su questa contraddizione, ma
ML2	Che la maestra come fa a tossire un automobile?	anche sulla forma grammaticale del
ML0	Mica fa .. ed esce la macchina!	tossire come verbo intransitivo.
T	Ma la maestra tossiva basta, va bene secondo voi?	Si contrappongono,
ML2	Sì perché si può anche espandere la frase, questa qua è una frase minima	come altre volte, l'approccio concreto di ML0 e l'approccio formale di ML2.
ML0	c'è il soggetto	
T	Una alla volta, quindi	
ML2	Questa qua è una frase minima "la maestra tossiva", ma la frase si può anche espandere	La prima si rappresenta l'incompatibilità fisica di un corpo umano che introietti ed espella un'automobile; la seconda punta l'attenzione sull'uso intransitivo del verbo "tossire".
T	Forse l'espansione "l'automobile" fa un po' ridere, però possiamo dire che "tossiva un'automobile" è un'espansione?	
Tutte	sì	
T	Eh, l'automobile è un'espansione	
Tutte	sì	
T	Va bene	La frase "La maestra tossiva" si può anche vedere come una "frase minima", e persino la frase inaccettabile "La maestra tossiva un'automobile" si può vedere come un'espansione della frase minima, al di là della sua assurdità.

		Di nuovo la tutor ricapitola i vari contributi.
<p>“LA DONNA VA AL MERCATO. IL MARCIAPIEDE ANDAVA AL MERCATO” (dalla prova di Accettabilità)</p>		
TRASCRIZIONE		COMMENTO
ML0	A me piaceva pure “il marciapiede, il mercato ...”	In questo caso è ML0 che rievoca un ricordo divertente: l'opposizione fra le frasi “La donna andava al mercato” - “Il marciapiede andava al mercato”.
ML1	Adesso legge Sveva, non ha letto per niente Sveva	Di fronte all'accordo spontaneo di tutto il gruppo sulla
ML0	“La donna va al mercato” si può dire? Sì si può dire. “Il marciapiede andava al mercato” no, non si può dire. Allora ho dato queste risposte perché non si può dire “Il marciapiede andava al mercato”, ma si può dire “La donna va al mercato”	inaccettabilità del marciapiede che va al mercato, la tutor sollecita l'attenzione su quale sia l'elemento stridente.
ML1	Ho dato queste risposte perché la donna può andare al mercato, il marciapiede non può andare al mercato	Il gruppo converge su: “il marciapiede”.
ML2	Io ho scritto che la prima si può dire perché ha un senso, che la donna va al mercato, ma la seconda no	ML0 fa capire bene l'impossibilità di un essere inanimato, quale è il marciapiede, di trasformarsi in essere umano in grado di
T	E che cosa è che non va?	andare al mercato.
ML2	Che il marciapiede non va al mercato, cioè il marciapiede? Come fa?	

ML0	Come fa si solleva, gli crescono le mani, le gambe, gli occhi ...?
T	Ok, quindi
ML1	Quello che ... è il marciapiede
T	Quello che non va è il marciapiede

"IL PESCECANE NUOTAVA SULLA SABBIA"
(dalla prova di Accettabilità)

TRASCRIZIONE		COMMENTO
ML2	Anche il pescecane nuotava sulla sabbia ... allora ... "il pescecane nuotava sulla sabbia" si può dire? No, non si può dire. Che cosa te lo fa dire con sicurezza? No, non si può dire che il pescecane nuoti sulla sabbia perché i pesci non respirano fuori dall'acqua. Innanzitutto non puoi nuotare sulla sabbia perché non è acqua diciamo che è liquida e invece il pescecane come tutti i pesci non può vivere fuori dall'acqua	ML2 propone come divertente la frase del "pescecane che nuotava sulla sabbia" e ne analizza l' <i>inaccettabilità semantica</i> , in base a due principi: - l'impossibilità di nuotare sulla sabbia; - l'impossibilità di respirare fuori dall'acqua da parte di un pesce.
ML0	Io ho scritto: me lo fa dire con sicurezza il contesto della frase perché il pescecane non vivrebbe sulla sabbia e poi non ha senso	ML0 e ML1 si accontentano di sottolineare l'incompatibilità fisica tra il vivere sulla sabbia e la sopravvivenza dei pesci. La convergenza è facile e la discussione è breve, anche facilitata dalla
ML1	Me lo fa dire con sicurezza il senso della frase, il significato, perché il pescecane non può vivere sulla sabbia, bensì sull'acqua	
T	Ok, quindi quale è la cosa che vi fa dire che non si può dire?	

Tutte	Sulla sabbia	tutor che chiede dove è l'elemento di disturbo.
ML2	Se il pescecane nuotava nel mare, in quella aveva senso e si poteva dire perchè il pescecane come tutti i pesci può vivere nell'acqua e non sulla sabbia	Le tre partecipanti argomentano facendo propria la richiesta ML classica: "che cosa mi fa dire con sicurezza?".
ML1	Se no morirebbe	<i>Quella che è domanda del test, diventa la base della loro affermazione.</i>

"LA MAESTRA LEGGEVA UN RACCONTO.
LA MAESTRA LEGGEVA LA GALLINA"
(dalla prova di Accettabilità)

TRASCRIZIONE		COMMENTO
ML0	Poi perchè c'è pure la maestra leggeva una gallina, questa fa ridere	Di nuovo ML0 propone un esempio che nei suoi ricordi le è risultato divertente.
T	Vediamola dai	ML0 rilegge le consegne e da a se stessa una risposta plausibile: nella seconda frase, l'oggetto (gallina) è incompatibile con il verbo (leggere).
ML0	Allora ... "la maestra leggeva un racconto" si può dire? Sì, si può dire. "la maestra leggeva la gallina si può dire?" no, non si può dire. Allora su cosa ti sei basato per dare le risposte? Per dare le risposte mi sono basata sulla prima frase che è esistente, mentre la seconda frase è inesistente perchè la gallina non può essere un libro	Questa posizione è sposata anche dalle altre due partecipanti. La tutor, come sempre, punta l'attenzione sull'elemento/gli elementi di disturbo,
ML2	Io ho scritto solo le frasi, qualcosa in più posso dirlo a voce, cioè è possibile che la	

	maestra leggeva un racconto, ma è impossibile che prende una gallina e si mette a leggere una gallina	che vengono individuati nell'associazione fra "leggere" e "gallina". La discussione si chiude sulla classificazione dell'oggetto dell'azione (gallina), sia in termini di forma (nome, espansione), che di contenuto (animale).
ML1	Io pure o scritto così	
T	Quindi secondo voi quale è sempre l'elemento che rende una frase meno ...?	
Tutte	leggere	
T	... meno possibile dell'altra?	
Tutte	Una gallina	
T	La gallina che cos'è?	
ML1	È un nome	
ML2	È un animale, un nome	
T	E nella frase?	
ML2	un'espansione	
ML0	Un'espansione che anche se non esiste, però ...	

CONCLUSIONE

T	Va bene, vi è piaciuta come esperienza?
Tutte	sì
T	La rifareste?
Tutte	sì
T	La consigliereste a dei compagni?
Tutte	sì
T	Quale è la cosa che vi è piaciuta di più?
ML0	tutto
ML2	A me anche .. ah no no, a me mi sono piaciute quello che dovevamo completare le parole
T	Va bene, allora grazie
Tutte	prego

Nel primo item "Minestra/cattivo", tratto dalla prova di Accettabilità (parte grammaticale), le posizioni delle partecipanti appaiono spontaneamente allineate fra di loro.

Sul piano L c'è un totale e spontaneo accordo: la frase è inaccettabile grammaticalmente. Sul piano delle giustificazioni, ognuna argomenta confermando il proprio livello:

ML2 esibisce immediatamente la sua capacità di categorizzazione grammaticale;

ML1 tende ad analizzare in parte sul contenuto ed in parte sulla forma;

ML0 fa propria l'argomentazione di contenuto data da ML0.

Dopo questa prima "fase di riscaldamento" la tutor introduce una forte discontinuità nel tono e fa capire che c'è una differenza fra il gioco svolto fin qui (rispondere da soli alle domande del test), e quello che si svolgerà: qui si tratterà di "convincere l'altro e lottare per far valere la propria opinione".

Questa necessità di convincere si presenterà al primo momento di disaccordo, che avviene nell'item "ritratto-zia", non a caso tratto dalla prova di Ambiguità.

Qui si pone un problema centrale in semantica, che è la nozione di "agentività" (chi è che fa, cosa, a chi).

La formula ambigua "il ritratto della zia" stimola esattamente l'interrogazione su *chi sia l'autore del ritratto*. Si innesca qui una lunga fase di analisi sulla maggiore o minore probabilità che un pittore faccia un ritratto ad un'altra persona, rispetto a farsi l'autoritratto.

La bambina ML2 sembra oscillare tra la posizione "fare un ritratto ad altri" e "fare un ritratto a se stessi", come posizioni equipossibili.

Le bambine ML0 e ML1 sostengono, invece, in maniera decisa

che l'unica interpretazione possibile è che un pittore possa fare soltanto un ritratto ad un'altra persona e, quindi, la parola "zia" non può essere altro che *soggetto* e non *oggetto* del dipingere.

ML0 comincia per la prima volta ad argomentare la sua posizione, verificandola nella struttura stessa della frase: se si fosse trattato di un autoritratto, la frase lo avrebbe detto. Per la prima volta ML0 mostra di star utilizzando un metodo.

L'importanza della agentività suscita di nuovo dibattito nell'item "gattino-cordino", tratto dalla prova di Accettabilità (parte semantica).

Di nuovo, ML2 mette in dubbio le posizioni di ML0 e ML1, di per sé del tutto plausibili, facendo notare un elemento non considerato da ML0 e ML1, ossia il fatto che "afferrare" è parzialmente anche sinonimo di "reggere-tenere".

La discussione ruota attorno alla polivalenza di significati di "afferrare". La lunghezza dell'interazione è dovuta alla esplorazione dei vari significati del verbo e del fatto che si possa applicare a "gattino/cordino". È una vera e propria *analisi metasemantica* sulla polisemia di un verbo.

Di nuovo, la posizione di ML2, più incline delle altre ad intravedere varie possibilità, innesca il dibattito. Ai dubbi di ML2, ML0 contrappone le certezze di azioni concrete, che non rendono plausibili le interpretazioni di ML2. ML1 rimane intermedia tra le due posizioni.

In sintesi, ML0 beneficia del contrasto con ML2 perchè viene stimolata ad analizzare il significato delle frasi in termini di azioni.

ML2 raffina la sua analisi semantica del verbo "afferrare". Entrambe, quindi, ognuna nello stile cognitivo e linguistico che le è proprio, evolvono rispetto alle posizioni iniziali. Solo ML1 sembra mantenere la sua posizione intermedia.

Da notare che questa lunga fase di scomposizione dei significati, invece di stancare le partecipanti, sembra provocare piacere, e da ora in poi gli item saranno tutti *proposti* dalle partecipanti stesse.

Di nuovo, la discussione è animata attorno ad un problema di compatibilità fra soggetto umano e oggetto inanimato, nell'item "maestra-tossiva" (frase intransitiva, corretta sia grammaticalmente che semanticamente) e "maestra tossiva l'automobile" (frase transitiva corretta grammaticalmente, ma assurda semanticamente).

ML0 ripropone il suo approccio "corporeo" all'analisi dei significati: c'è incompatibilità tra certa azione corporea e oggetto di questa azione.

A questo approccio molto concreto, anche se plausibile, si sovrappone un approccio completamente formale da parte di ML2, che sfodera una terminologia tipicamente scolastica: la frase accettabile è una "frase minima" che si può anche "espandere".

In pratica: ML0 progredisce sulla via dell'analisi, sia pure con uno stile molto concreto;

ML2, invece, progredisce esaltando il suo approccio formale;

ML1 anche qui rimane nella sua posizione intermedia.

Negli items successivi ML0 prosegue nelle sue analisi "corporee" dei significati, per argomentare la maggiore o minore plausibilità delle singole frasi. È questo il caso degli item "mercato-marciapiede", "pescecane-sabbia" e "maestra-gallina". Per quanto elementare, per ML0 questo approccio all'analisi semantica ha un carattere decisamente attivo, quasi di un metodo.

Da questo punto di vista rappresenta sicuramente un avanzamento, dal momento che ciò che definisce il livello 0 è proprio l'assenza di analisi e ML0 dimostra di saper superare questa modalità passiva.

Le modalità adottate da ML0 per affrontare la plausibilità delle frasi ha, inoltre, un valore di stimolo nei confronti di ML2, il cui stile cognitivo è decisamente più astratto e la cui terminologia è più scolastica. Confrontandosi con ML0, ML2 arriva a ridimensionare i suoi dubbi e a contestualizzare l'interpretazione.

È interessante notare che, nelle battute finale dell'interazione di tutto il focus, ML0 finisce con l'adottare lei stessa la *terminologia* metalinguistica di

ML2, marcando bene la differenza fra la realtà della parola specialistica, in questo caso "espansione", e la realtà delle cose.

In sintesi vi è stato, da un lato una dissonanza evidente fra gli stili cognitivi e i livelli di ML0 e ML2 e dall'altro, una influenza reciproca.

Questi due estremi hanno catturato la scena, oscurando del tutto la figura di ML1, che tende ad allinearsi di volta in volta con le affermazioni che le appaiono più plausibili.

Al di là delle evoluzioni cognitive, le partecipanti mostrano apprezzamento generalizzato per tutta l'esperienza a vari livelli: per l'esperienza individuale del test, per la possibilità di ripeterlo, di consigliarlo agli altri e per alcuni "giochi linguistici".

VII. RUOLO DEL TUTOR

La tutor varia nel corso dell'interazione il suo posizionamento. Inizia con una fase di riscaldamento limitata al primo item, in cui si tratta di motivare al "gioco" che sta per iniziare.

Già dalla fine del primo item annuncia un cambiamento di registro: non si tratta di essere d'accordo tutti quanti, né di mostrare la propria bravura ad un adulto (maestra e genitore), si tratta di convincere l'altro, che è un proprio pari, sul quale bisogna far valere la propria opinione.

Da quel momento in poi, la tutor focalizza l'attenzione delle partecipanti su quali siano i punti critici degli item analizzati, su quali siano gli elementi di dissonanza e, quindi, quali siano le parole da guardare.

In sintesi:

- a) Inizia col definire l'obiettivo, assumendo un ruolo autorevole.
- b) Contribuisce a far elaborare un metodo alle partecipanti, orientando la loro attenzione sugli elementi di dissonanza

contenuti negli item.

Questa attenzione si traduce in analisi di parole chiave degli item.

c) Incoraggia l'esplorazione di varie possibilità interpretative.

d) Allo stesso tempo, incoraggia anche una migliore "messa a fuoco" delle singole posizioni.

e) Ricapitola i principali esiti delle discussioni di item in item e i valori dell'esperienza come tale.

VIII. TRASCRIZIONE DELLE INTERVISTE ALLE PARTECIPANTI DOPO LE INTERAZIONI

INTERVISTA ALLA PARTECIPANTE ML2	
T	Allora Chiara ti ho chiamato perchè volevo fare alcune domande rispetto all'esperienza che hai vissuto del test e della discussione di gruppo. Ti è piaciuto partecipare al gruppo per rispondere alle domande del test?
ML2	Sì molto
T	Che cosa di questa esperienza ti è piaciuta di più?
ML2	La discussione, perchè ci siamo concentrate a parlare di una cosa sola e eravamo tipo in conflitto tra noi
T	E questa cosa l'hai trovata divertente?
ML2	molto
T	E c'è invece una parte che hai trovato noiosa?
ML2	Sì perchè c'erano delle cose sciocche, quindi non erano un granchè
T	Secondo te si può rendere più interessante il test e l'esperienza della discussione?
ML2	sì
T	In che modo?
ML2	Cambiare
	Alcune frasi?
ML2	Alcune frasi
T	Dopo aver conosciuto le domande del test e dopo aver

	partecipato al gruppo di discussione, ti sembra che capisci di più l'importanza di parlare e dell'uso delle parole?
ML2	sì
T	In che modo?
ML2	...
T	In che modo questa cosa ti può aiutare a capire l'importanza dell'uso delle parole?
ML2	Perchè se tu non usi bene queste parole che hai a disposizione non ... cioè fai una frase ad esempio che non ha senso
T	Quindi ti ha permesso di riflettere di più sull'utilizzo di una o di un'altra parola secondo te?
ML2	sì
T	E questo ti sembra che può essere importante nello studio delle materie che hai a scuola?
ML2	sì
T	In che modo?
ML2	Aiutandomi con italiano perchè alcune volte
T	Dimmi dimmi
ML2	Alcune volte fai degli errori anche grammaticali diciamo che non ti puoi permettere e questo qua mi ha aiutato a riflettere che è importante imparare
T	... imparare ad usare ...?
ML2	Imparare ad usare le altre parole
T	E nelle altre materie? Per esempio nelle materie orali, adesso che fai la quarta che stai studiando?
ML2	Anche. Mi ha aiutato anche nelle materie orali perchè quando mi esprimo oralmente sbaglio anche a pronunciare le parole, cioè per esempio il futuro .. non dico bene le parole
T	I verbi
ML2	I verbi
T	Va bene grazie
ML2	prego

INTERVISTA ALLA PARTECIPANTE ML1	
T	Volevo farti alcune domande rispetto al test e alla discussione che abbiamo fatto .. innanzitutto volevo

	sapere se ti era piaciuto partecipare al gruppo di domande ...
ML1	sì
T	Che cosa ?
ML1	Soprattutto la cosa del gatto, in particolare .. però mi è piaciuto pure tutto
T	E dell'esperienza in generale cosa ti è piaciuto? Mentre la vivevamo .. cosa ti è piaciuto?
ML1	Ehm ...
T	Ti è piaciuto più il test o quando poi abbiamo discusso di ciò che ognuna di voi aveva scritto?
ML1	No mi è piaciuto come abbiamo espresso noi le cose del test, abbiamo parlato in gruppo
T	Delle spiegazioni che avete dato del test
ML1	sì
T	C'è stato qualcosa che hai trovato noioso?
ML1	No, mi è piaciuto tutto in particolare quello del gatto, che ognuna aveva delle scelte diverse
T	Quella del gatto, del cordino?
ML1	Eh sì
T	Secondo te si potrebbe rendere anche più interessante questo test, questa discussione?
ML1	No, perchè è stata molto carina, mi è piaciuta .. è stato bello sì
T	Dopo aver svolto il test, riflettuto sulle domande del test e aver partecipato al gruppo di discussione, ti sembra che capisci di più l'importanza dell'uso delle parole, del parlare bene ?
ML1	sì
T	In che modo questa cosa ti può aiutare secondo te?
ML1	Beh anche a scuola, tipo ad esempio facciamo dei testi che alcune volte scriviamo male qualche cosa , questo mi ha aiutato a scrivere meglio diciamo
T	E quindi ti sembra importante che nello studio delle materie di scuola ...
ML1	sì
T	Il linguaggio ... In particolare in quale materia secondo te? O se in più materie secondo te?
ML1	A italiano, perchè ho utilizzato anche alcune parole del test per esempio in alcuni testi che abbiamo fatto

	a scuola
T	Ok grazie

INTERVISTA ALLA PARTECIPANTE MLO	
T	Volevo farti alcune domande rispetto al test e alla discussione che abbiamo fatto .. innanzitutto volevo sapere se ti era piaciuto partecipare al gruppo di domande ...
ML0	molto
T	Ti è piaciuto?
ML0	molto
T	Che cosa di questa esperienza ti è piaciuto di più?
ML0	Quella storia del gatto
T	Ma tra il test e la discussione quale è la parte che ti è piaciuta di più?
ML0	Ehm .. la discussione
T	Perchè?
ML0	No perchè per parlare pure noi del test come l'avevamo fatto
T	C'è stato qualcosa che hai trovato noioso?
ML0	no
T	E secondo te si potrebbe rendere più interessante?
ML0	magari
T	In che modo?
ML0	Aggiungendoci qualche domanda pure per il secondo foglietto
T	Dopo aver fatto il test e dopo la discussione in gruppo, ti sembra che capisci di più l'importanza delle parole?
ML0	sì
T	...il modo di parlare?
ML0	molto
T	A cosa ti può aiutare?
ML0	Mi può aiutare più nella scuola, in italiano con le professoresses
T	E perchè secondo te?
ML0	Perchè ci sono cose di italiano che parlano di grammatica, di basi, tutto quello che facciamo a scuola
T	E questo i sembra importante anche nello studio delle

	materie di scuola?
ML0	sì
T	Pensi di poter utilizzare queste cose che abbiamo analizzato, che abbiamo discusso insieme?
ML0	sì
T	Dove le potresti usare?
ML0	Nelle frasi che facciamo a scuola, nell'analisi magari
T	Va bene, grazie

IX. ANALISI DELLE INTERVISTE ALLE PARTECIPANTI DOPO LE INTERAZIONI

In tutte e tre le partecipanti l'intervista fa registrare un gradimento diffuso, sia rispetto all'esperienza della discussione di per sé, sia rispetto all'utilità di questa esperienza ai fini di un migliore uso della lingua italiana.

Esaminando le reazioni di ogni partecipante dal punto di vista della lunghezza media degli enunciati, del grado di precisione dei riferimenti e del livello di consapevolezza dell'esperienza, i livelli ML con i quali ognuna ha affrontato la discussione in gruppo (ML0, ML1, ML2) si confermano.

- **Lunghezza media degli enunciati**

Innanzitutto, la lunghezza media degli enunciati appare proporzionale al livello ML:

ML0 è la più scarna;

ML1 aggiunge alcuni elementi e le sue formulazioni sono più complete di ML0;

ML2, a sua volta, aggiunge altri elementi e le sue frasi sono più lunghe.

- **Genericità-precisione dei riferimenti**

ML0 è la partecipante che usa le parole più generiche e in forma ricorrente: il verbo "fare", le parole "scuola" e "professoressa" :

"il test come l'avevamo fatto noi" - "tutto quello che

facciamo a scuola" - "Nelle frasi che *facciamo*" - "Mi può aiutare più nella *scuola*, in italiano con le *professoresse*".

ML1 è decisamente più precisa e personalizza meglio la sua descrizione dell'esperienza : "Mi è piaciuto *come abbiamo espresso* noi le cose del test, abbiamo parlato in gruppo"
" *Ognuna aveva delle scelte diverse*" - "Mi ha aiutato a *scrivere meglio* diciamo"
"Ho *utilizzato* anche *alcune parole del test* per esempio in alcuni testi che abbiamo fatto a scuola".

ML2 rappresenta l'estensione delle caratteristiche di ML1, in termini di precisione lessicale e di personalizzazione dell'esperienza.

- **Livello di consapevolezza del valore dell'esperienza**
(*le ricadute sugli usi personali e sull'utilità a scuola*)

ML0 non menziona mai il *pensare*, il *ragionare*, il *riflettere*, che ha ricavato dall'esperienza con e sul test, ma va dritta agli usi della lingua che ha esperito e che possono esserle utili.

È comunque un avanzamento nel suo livello di rappresentazione delle operazioni metalinguistiche che ha compiuto.

ML1 menziona, invece, lo *scegliere*, l'*esprimere*, il *parlare sulle parole*, lo *scrivere in testi*, il che fa riferimento implicito ad un "pensare alla lingua prima di usarla".

ML2 va ancora più avanti in questo processo e menziona esplicitamente *processi* e *prodotti* della consapevolezza metalinguistica.

ML2 sottolinea anche alcuni elementi critici e il valore del conflitto come fatto "divertente", e inoltre punta il dito su alcune debolezze del test stesso.

"*Ci siamo concentrate a parlare di una cosa sola e eravamo tipo in conflitto tra noi*" - "*C'erano delle cose sciocche*" - "*cambiare alcune frasi*" (dietro richiesta da parte del tutor di possibili cambiamenti).

Più delle altre partecipanti, ML2 sottolinea il valore della

riflessione e della consapevolezza, come lezione fondamentale della esperienza di discussione sul test:

"Perchè se tu non usi bene queste parole che hai a disposizione non ... cioè fai una frase ad esempio che non ha senso ... "

"Alcune volte fai degli errori anche grammaticali diciamo che non ti puoi permettere e questo qua mi ha aiutato a riflettere che è importante imparare ..." -

"Mi ha aiutato anche nelle materie orali perchè quando mi esprimo oralmente sbaglio anche a pronunciare le parole".

ML2, che è la partecipante più "brillante metalinguisticamente", se misuriamo le sue prestazioni al test e durante la discussione, è l'unica che sottolinea un fattore dinamico centrale nella presa di coscienza, che è il conflitto fra posizioni.

Contemporaneamente, è l'unica partecipante che esprime critiche sul test ed autocritiche alle sue stesse abilità linguistiche, e l'unica, infine, che menziona esplicitamente la riflessione.

X. BIBLIOGRAFIA MINIMA

Duranti, A. (2007). *Etnopragmatica. La forza nel parlare*. Roma, Carocci.

Melogno, S. (2014). *Le applicazioni cliniche*, in M.A. Pinto, & S. Melogno (2014). *Lo sviluppo metalinguistico. Modelli, strumenti e applicazioni cliniche*. Firenze, SEID.

Piaget, J. (1975). *L'équilibration des structures cognitives*. Paris, P.U.F.

Pinto, M.A., Candilera, G., Iliceto, P. (2003). *TAM-2. Test di Abilità Metalinguistiche n.2 (9-14 anni). La valutazione dello sviluppo metalinguistico tra scuola elementare e scuola media. Manuale di istruzioni*. Roma, Scione.

Vygotsky, L.S. (1934; It. 1962;1990). *Pensiero e Linguaggio*. Bari, Laterza.

COLLANA MATERIALI E DOCUMENTI

1. La plastica nell'arte e per l'arte. I polimeri come materiali di base e di restauro per i beni culturali
a cura di Luigi Campanella, Alice Hansen, Ezio Martuscelli, Antonella Russo
2. Museo di Merceologia, Sapienza Università di Roma. Catalogo ragionato degli strumenti scientifici / Museum of Commodity Science, Sapienza University of Rome. Catalogue Raisonné of scientific instruments
Małgorzata Binięcka, Patrizia Falconi, Raffaella Preti
3. Video didattico sull'uso interattivo del TAM-2
Federica Micale, Irene Bracone, Maria Antonietta Pinto
4. Video didattico sull'uso interattivo del TAM-3
Federica Micale e Maria Antonietta Pinto
5. Utilización interactiva del THAM-2
Pilar Núñez Delgado y María Santamarina Sancho
6. Utilización interactiva del THAM-3
Video didáctico sobre un grupo de discusión
Jon Ander Merino y David Lasagabaster
7. Utilisation interactive du THAM-3
Vidéo didactique à partir d'items du THAM-3
Isabelle Monette & Sonia El Euch
8. Tham-2 test de habilidades metalingüísticas nº 2 (9-14 años)
Pilar Núñez Delgado y Maria Antonietta Pinto
9. The "MATEL" Project: Research Results
edited by Maria Antonietta Pinto
10. Metalinguistic Exercises as Classroom Activities
edited by Maria Antonietta Pinto

ISBN 978-88-98533-66-4

